

Le prime copertine dei libri

La funzione originaria della copertina era **proteggere** i fogli del libro. Le prime testimonianze provengono dai *codex* romani: le tavolette cerate prima e i fogli di pergamena o di papiro poi, venivano racchiuse tra tavolette di legno, legate sul dorso da strisce di pelle. Sbrigie e senza decorazioni, le copertine dovevano preservare il testo da urti, polvere, umidità, tarli e altri insetti per favorirne la conservazione.

Nel Basso Medioevo iniziarono ad essere ricoperte di pelle o di stoffa, impreziosite da decorazioni sempre più raffinate di cui era artefice il *rilegator*, un monaco dedito al confezionamento della copertina. Nel XIV secolo si diffusero le rilegature in cuoio decorate a intaglio.

Il vero e proprio cambiamento avvenne con la **Rivoluzione Industriale** quando tra Inghilterra, Francia e Italia furono fondati laboratori specializzati. La diffusione del libro cambiò ruolo alla copertina che da una funzione protettiva assunse un **carattere decorativo e commerciale**.

L'esigenza di produrre libri a basso costo portò allo sviluppo del procedimento di legatura **a brossura**, cioè con cucitura e incollaggio dei fascicoli direttamente sul dorso della copertina. La produzione divenne automatizzata grazie all'invenzione di macchine specializzate che lavoravano in catena di montaggio. La legatoria divenne così un'attività specifica separata dalla stampa tipografica.



▲ Evangelario di Kells, Biblioteca del Trinity College, Dublino



◀ Antiche copertine di codici in legno o pergamena.

